ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LIBORIO PALAZZO-SALINARI"
75024 MONTESCAGLIOSO (MT) - RIONE M. POLO, snc
C.F. 93049170777 –C.M. MTIC823003 Tel. 0835/207109 - Fax 0835/1856824
e mail: MTIC823003@istruzione.it Sito:www.icmontescaglioso.gov.it
PEC: MTIC823003@PEC.ISTRUZIONE.IT

ISTITUTO COMPRENSIVO - DON L. PALAZZO - SALINARI-MONTESCAGLIOSO
Prot. 0005807 del 21/11/2017
04-01 (Uscita)

CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI

Al fine di instaurare un rapporto fra Pubblica Amministrazione e cittadini improntato a criteri di trasparenza, partecipazione, efficienza ed efficacia, in ottemperanza al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 1995, pubblicato sulla G.U. n.138 del 15/6/95, si definisce la seguente Carta dei Servizi che é un documento che esplicita i servizi offerti dalla scuola, sulla base delle risorse professionali e strutturali a disposizione.

PREMESSA

La Carta dei servizi dell'Istituto Comprensivo "Palazzo Salinari" di Montescaglioso ha come fonte di ispirazione fondamentale gli **artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana** pertanto i suoi principi fondamentali sono:

- ✓ **PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA**
  Tutti gli operatori dell'Istituto Comprensivo si impegnano affinché non ci sia alcuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche

- ✓ **PRINCIPIO DI IMPARZIALITA' E REGOLARITA'**
  I soggetti del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità; tale imparzialità è garantita dalla collegialità della programmazione e della valutazione e dalla condivisione degli esiti delle verifiche e della valutazione con alunni e genitori.

- ✓ **PRINCIPIO DI REGOLARITÀ DEL SERVIZIO**
  La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

- ✓ **PRINCIPIO DI ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE**
  La Scuola dell'obbligo accoglie ed interpreta le esperienze dei bambini e se ne avvale per la stesura del suo Progetto Educativo. Pertanto gli obiettivi che, inizialmente, la scuola pone devono convergere con quelli della famiglia per arricchire e sviluppare le capacità di ogni singolo alunno nel pieno rispetto delle individualità e delle diversità. A tale scopo la scuola:
  - deve accertare fin dai primi giorni le abilità di base esistenti, relative al piano percettivo, psico- motorio e manipolativo, ai processi di simbolizzazione, alle competenze logiche, espressive, comunicative e sociali, alla rappresentazione grafica, spaziale e ritmica. Eventuali difficoltà e ritardi saranno accertati con tutti i canali di osservazione e di comunicazione per garantire, con trattamenti differenti, una uguaglianza di risultati.
  - punta sempre a facilitare il primo ingresso al fine di evitare piccoli drammi nel delicato momento del primo distacco dall'ambiente familiare conosciuto e al fine di favorire nuove relazioni e nuovi rapporti con coetanei ed adulti. Alcune situazioni familiari "difficili" troveranno cure specifiche e attenzioni particolari, sempre nell'ottica della collaborazione, per la semplificazione di alcune situazioni conflittuali, che possono inibire l'alunno nei confronti dell'integrazione nel gruppo-classe con conseguente e favorevole atteggiamento verso l'azione educativa.
  - si impegna ad accogliere agli alunni stranieri nel rispetto della loro identità culturale, del loro credo religioso, della loro realtà sociale per rendere graduale l'inserimento e l'integrazione nel gruppo classe, evitando discriminazioni, pregiudizi e favorendo una azione di conoscenza e rispetto verso la realtà di provenienza.
  - si impegna a mantenere, per quanto possibile, i collegamenti con il bambino ospedalizzato o malato per un periodo prolungato e la famiglia, a recarsi presso la struttura ospedaliera se il bambino è degente in ospedale.

Alla fine dell'anno scolastico, se si ha il sospetto che l'evoluzione della malattia possa pregiudicare l'assolvimento della normale e suppletiva sessione di scrutini ed esami, tanto da non poter consentire al minore il passaggio alla classe o alla scuola successiva.

DIRITTO DI SCELTA

La scuola garantisce all'utente la facoltà di scegliere tra le istituzioni scolastiche dello stesso tipo.

OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

La Scuola assicura l'obbligo scolastico e il Dirigente Scolastico controlla la regolarità della frequenza attraverso l'iter procedurale previsto dalle disposizioni del nuovo T. U.
La presenza degli alunni alle lezioni viene controllata quotidianamente dai docenti che annotano le assenze e controllano le giustificazioni sul registro elettronico. In caso di assenze continuate o ingiustificate vengono attivati i contatti con le famiglie.

PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA, TRASPARENZA

La presente "Carta dei Servizi" è affissa all'albo della Scuola perché tutti ne possano prendere visione.
I genitori, gli alunni e il personale tutto sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della stessa attraverso i Consigli di classe, il Collegio-Docenti e il Consiglio di Istituto.
Avvertita la necessità di arricchire e di intensificare i rapporti Scuola-Famiglia, per un maggior coinvolgimento di quest'ultima nel processo di educazione del bambino e per una migliore e proficua collaborazione con i docenti, si ritiene opportuno stabilire incontri periodici per classi assembleari ed individuali.
La Scuola propone inoltre l'uso delle strutture a propria disposizione fuori dall'orario scolastico per attività culturali e ricreative (conferenze, concerti, mostre, attività teatrali) e l'uso della palestra per attività sportive.

L'Istituzione Scolastica garantisce una semplificazione delle procedure e un'informazione chiara e completa per promuovere ogni forma di partecipazione.
L'orario, per essere efficace e quindi soddisfare le esigenze degli alunni, alterna momenti più impegnativi con altri meno intensi.
Una corretta distribuzione dell'orario servirà a non gravare gli alunni del peso eccessivo dei libri.
La Scuola promuove, inoltre:

- attività di sostegno e recupero;
- attività di integrazione handicap e svantaggiati; attività ginnico sportive;
- progetto di educazione alla Salute nella sua vasta accezione;
- ampliamento dell'offerta formativa;
- progetti di solidarietà.

LIBERTA' DI INSEGNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Gli insegnanti sono liberi nel loro lavoro, secondo le norme vigenti, ma è necessario il confronto con gli altri docenti che operano negli stessi ambiti e nello stesso ordine di scuola. Gli incontri per classi parallele e per disciplina vengono effettuati periodicamente. La libertà d'insegnamento deve garantire la formazione armonica della personalità dell'alunno, sempre nel rispetto delle direttive e degli obiettivi formativi definiti nel P.T.O.F.
L'amministrazione assicura la realizzazione organica e regolare dell'aggiornamento del personale scolastico, che a sua volta si impegna a partecipare attivamente.
Il tema della formazione del personale docente è disciplinato dalla legge 107/15 che al comma 124 stabilisce che *"la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale"*. Il Piano Nazionale di Formazione (PNF) rappresenta un quadro di riferimento istituzionale rinnovato della formazione in servizio. Attraverso il Piano Nazionale si definiscono ambiti tematici e priorità.

PARTE PRIMA
AREA DIDATTICA

L'Istituto Comprensivo, nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione e partecipazione delle famiglie, concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ogni singolo alunno. Esso si propone, dunque, lo sviluppo della personalità dell'alunno, promuovendone la prima alfabetizzazione e lo sviluppo culturale.

1. CONTINUITÀ EDUCATIVA

Finalità

La continuità del processo educativo tra la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la Secondaria di Primo Grado viene garantita attraverso un processo formativo unitario al quale, con pari dignità educativa, concorre l'azione di ciascun grado scolastico, nella dinamica degli specifici ruoli ed obiettivi e secondo una logica di sviluppo organico.

Al fine di realizzare il necessario raccordo curriculare ed organizzativo tra le diverse scuole, il collegio docenti elabora, nell'ambito della programmazione educativa annuale, piani d'intervento per promuovere la continuità.

I piani d'intervento devono qualificare la programmazione educativa come pratica unificante per tutte le scuole assicurando un continuum di opportunità educative a tutti gli alunni nel loro sviluppo individuale e formativo ed individuando iniziative comuni per assicurare la continuità.

Detti piani, da definirsi sulla base delle esigenze legate alle concrete situazioni in cui le scuole operano e con riferimento alle caratteristiche generali e specifiche dei soggetti, indicheranno finalità ed obiettivi, forme di collegamento con le realtà culturali, ambientali e sociali presenti sul territorio, nonché modalità di verifica e valutazione.

Elementi e forme del raccordo

I piani d'intervento per la continuità indicheranno modalità e criteri per la realizzazione del raccordo tra le scuole con particolare riguardo:

- alla comunicazione dei dati sull'alunno;
- alla comunicazione di informazioni acquisite, anche in collaborazione con le famiglie, per rispondere in modo mirato alle domande formative di ciascun alunno in una logica di continuità;
- al coordinamento dei curriculi, soprattutto negli anni iniziali e terminali, tenendo in particolare considerazione le ODA, gli Obiettivi Formativi e Specifici e valorizzando gli elementi di continuità presenti nei documenti programmatici;
- alle indicazioni relative ai criteri di formazione delle classi iniziali, nel rispetto delle competenze degli OO. CC. della scuola, sulla base dei dati dell'alunno;
- alla predisposizione di un sistema di verifica e di accertamento comune connesso con l' impostazione progettuale delle attività didattiche;
- all'utilizzazione delle strutture scolastiche e dei servizi di competenza degli Enti Territoriali con particolare attenzione all'uso comune di strutture quali palestre, biblioteche, laboratori etc.

In ciascun piano d'intervento saranno, altresì, esplicitati i criteri per l'attuazione in comune di iniziative di formazione nonché di possibili momenti e forme di compartecipazione alle attività didattiche degli insegnanti delle classi iniziali e terminali, con particolare attenzione agli alunni in situazione di handicap, ed ogni altro intervento ritenuto idoneo a favorire il raccordo tra le scuole.

I piani d'intervento per la continuità indicheranno, infine, i criteri, le modalità e i tempi di svolgimento degli incontri tra i docenti delle scuole interessate, al fine di favorire opportuni raccordi per le programmazioni didattiche.

Modalità di attuazione del raccordo.

Il Dirigente Scolastico effettuerà appositi incontri per la ricognizione dei problemi concernenti il raccordo tra le scuole.

Il Collegio Docenti designerà, con apposita deliberazione, i docenti che formeranno il gruppo di lavoro unitario per la continuità.

2. LIBRI DI TESTO E STRUMENTAZIONI DIDATTICHE

La scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, nel rispetto delle vigenti norme sulla libertà d'insegnamento e delle deliberazioni degli OO.CC. competenti, avrà come criteri di riferimento l'informazione ed il confronto con i genitori, la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi e alla rispondenza alle esigenze degli utenti. Nella programmazione dell'azione educativa e didattica, i docenti devono adottare, con il coinvolgimento delle famiglie, soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici e dei materiali didattici nell'arco della settimana in modo da evitare, nella stessa giornata, un sovraccarico da trasportare.

3. COMPITI A CASA

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, i docenti operano in coerenza con la programmazione didattica, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni. Nel rispetto degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici e dalle programmazioni educativo-didattiche, si deve tendere ad assicurare ai bambini il tempo da dedicare al gioco ed ad altre attività formative.

Per quanto riguarda il T.P. i docenti non devono assegnare i compiti a casa nel giorno di rientro e in ogni caso calibrando il carico di intesa con genitori ed alunni.

I compiti a casa, nel rispetto di quanto già detto, hanno l'obiettivo di:

- rafforzare gli apprendimenti e le abilità per consolidare il lavoro svolto a scuola;
- responsabilizzare gradualmente gli alunni ed avviarli al lavoro autonomo;
- offrire alle famiglie un'occasione di conoscenza della vita della scuola.

Pertanto, in merito, il ruolo dei genitori è quello di :

- sostegno rassicurante;
- controllo dell'esecuzione;
- aiuto dello studente in difficoltà.

4. CODICE ETICO - COMPORTAMENTALE.

Nel rapporto con gli alunni, in particolare con i più piccoli, i docenti colloquiano in modo pacato e teso al coinvolgimento, alle attività scolastiche. Non devono ricorrere ad alcuna forma di intimidazione o minaccia di punizione mortificante.

Il significato di eventuali rimproveri, che sono diretti a correggere comportamenti inadeguati e non a mettere in discussione il loro valore di persona, deve essere compreso dagli alunni.

A scuola si deve respirare un clima di fiducia e di reciproco rispetto, che favorisce l'intraprendenza degli alunni e il senso di responsabilità educativa degli insegnanti.

5. PROGETTO EDUCATIVO E PROGRAMMAZIONE.

La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e le pubblicazioni dei seguenti documenti:

- P.T.O.F.;
- Programmazioni educative annuali Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Occasioni di Apprendimento e PAI;
- Patto formativo tra docenti, genitori e alunni;
- Regolamento interno;
- Relazione sui risultati conseguiti;

5.1. P.T.O.F

Il **P.T.O.F.**, piano triennale dell'offerta formativa, dell'Istituto Comprensivo contiene le scelte educative ed organizzative della scuola, i criteri di utilizzazione delle risorse e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica.

Integrato dal regolamento di Istituto, definisce, in modo razionale e produttivo, il piano organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dai competenti organi collegiali della scuola; mira al potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e sostiene l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle Istituzioni e delle realtà locali.

Regola l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività dì sostegno, di recupero, di orientamento e di formazione integrata. Contiene, inoltre, i criteri relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei docenti alle classi, alla formulazione dell'orario del personale docente e ATA (Amministrativi, Tecnici, Ausiliari), alla valutazione complessiva del servizio scolastico.

Il **regolamento di istituto** comprende, in particolare, le norme relative a:

- Vigilanza sugli alunni
- Comportamento degli alunni e regolamentazioni di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni
- Uso degli spazi, della biblioteca, dell'aula, dei sussidi, della palestra
- Conservazioni delle strutture e delle dotazioni.

Nel regolamento di Istituto sono inoltre definite in modo specifico:

- Le modalità di comunicazione con i genitori con riferimento ad incontri con i docenti.
- Le modalità di convocazione e svolgimento delle assemblee di classe, organizzate dalla scuola o richieste dai genitori, dai consigli dì interclasse-intersezioni, del Consiglio di Istituto, delle assemblee generali dei genitori.
- Il calendario di massima delle riunioni e la pubblicazione degli atti.

6. FORMAZIONE, COMPOSIZIONE, ASSEGNAZIONE DELLE SEZIONI/CLASSI

Il Dirigente Scolastico, al fine di approntare i provvedimenti formali di cui all'oggetto, deve servirsi della competenza inter organica del Consiglio di Istituto e del Collegio dei Docenti in base alla quale, nella materia, è attribuito al Consiglio di Istituto il compito di fissare i criteri generali, mentre al Collegio Docenti è attribuita la competenza a predisporre concrete proposte operative. Ciò premesso, si ricorda che i criteri generali e le proposte hanno carattere preparatorio rispetto all'atto finale del Dirigente Scolastico e, pertanto, sono obbligatorie; ciò non esclude che il D.S.,

che adotta il provvedimento formale, possa delegare, con adeguata motivazione per casi e situazioni particolari, non sempre rappresentabili al Consiglio di Istituto e al Collegio Docenti, per motivi di riservatezza, dai criteri deliberati.

a. **Formazione e composizione delle sezioni/classi prime**I criteri sono stabiliti tenendo conto del numero dei plessi, del numero delle sezioni e delle classi da istituire sulla base della consistenza numerica dell'anagrafe scolastica. Gli elenchi degli iscritti vengono distinti, strettamente in ordine alfabetico, per plesso e per sesso e da questi, in ordine progressivo, gli alunni vengono assegnati alle varie sezioni e classi fino ad esaurimento degli elenchi stessi, tenendo conto dei livelli raggiunti.
b. **Formazione delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado.** I criteri sono stabiliti tenendo conto dell'offerta formativa della scuola, che prevede la possibilità per le famiglie di optare per:
   30 h. tempo normale
   33 h. strumento musicale
   36 h. tempo prolungato con tre rientri pomeridiani
   Gli alunni, in base alle scelte effettuate e al livello di preparazione raggiunto nella scuola primaria, vengono inseriti nelle varie classi.
c. **Assegnazione delle sezioni/classi ai docenti**
   L'assegnazione dei docenti alle singole sezioni e classi viene effettuata dal D. S. sulla base delle proposte e dei criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto, delle susseguenti proposte del Collegio dei Docenti e in base a quanto contattato in sede di Contrattazione integrativa d'istituto.

Per l'anno scolastico 2017/2018 l'assegnazione dei docenti alle classi è avvenuta sulla base:

1. del rispetto della continuità didattica metodologica e non soggettiva con la presenza di almeno un titolare stanziale per classe o sezione;
2. della competenza professionale specifica;
3. della concessione al D.S. di piena discrezionalità per l'assegnazione stessa ai docenti in presenza di situazioni particolari e riservate;
4. della proficuità e produttività nei rapporti con gli alunni e gli altri docenti;
5. della predisposizione di una graduatoria interna dei docenti, formulata secondo il punteggio desunto dall'ultimo movimento magistrale per dare la priorità di assegnazione ai docenti con maggior anzianità;
6. dell'applicazione del sorteggio dei team e delle coppie dei docenti alle sezioni e classi.

7. MODALITÀ DÌ COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

1. **Incontri scuola-famiglia**

Gli incontri scuola-famiglia vengono convocati:
- dal D.S. all'inizio dell'anno scolastico per la presentazione e l'illustrazione delle programmazioni didattico-educative, per la scuola dell'infanzia, primaria e per le prime classi della scuola secondaria
- dal D.S. a scansione quadrimestrale per informazioni sull'andamento scolastico
- dal D.S, ogni qualvolta ne ravvisi la necessità
- dagli insegnanti e/o dalla maggioranza dei genitori, sentito il parere del D.S. e previa sua autorizzazione, per problemi di rilevante importanza.

Il giorno, l'ora e gli argomenti da trattare vengono comunicati dagli insegnanti ai genitori mediante avviso scritto, tramite gli alunni.

2. Assemblea generale di Istituto- Assemblea generale Scuola dell'Infanzia- Assemblea generale Scuola Primaria - Assemblea generale Scuola Secondaria di Primo Grado

Le assemblee generali dei genitori vengono convocate, in casi eccezionali per problemi di carattere generale inerenti l'organizzazione e il funzionamento della scuola, dal D.S e/o della maggioranza dei genitori. Il giorno, l'ora e gli argomenti da trattare vengono comunicati da insegnanti ai genitori con avviso scritto, tramite gli alunni, o direttamente dal D.S. con affissione di manifesti.

3. Incontri personali docenti/genitori.

Gli insegnanti, al fine di rendere più efficace e produttivo il processo di insegnamento/apprendimento di un singolo alunno, possono incontrare singolarmente i genitori dell'alunno interessato in orario fissato all'inizio dell'anno scolastico. L'ora di ricevimento è resa pubblica contestualmente all'orario settimanale affisso all'albo della scuola.

CONSERVAZIONE DELLE STRUTTURE (Vedi Regolamento di Istituto)

FUNZIONAMENTO DELLA PALESTRA (Vedi Regolamento di Istituto)

FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA (Vedi Regolamento di Istituto)

8. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

Programmazione educativa

Presupposto indispensabile per la realizzazione degli interventi educativi è la conoscenza della situazione iniziale degli alunni che deve rappresentare la conclusione di un lavoro di indagine condotto:

1) sull'ambiente, inteso come famiglia, e territorio, con i suoi condizionamenti socio-economici che agiscono sui comportamenti e sulla "cultura" dell'alunno;

2) sulla preparazione dell'alunno intesa come insieme di abilità, conoscenze pregresse acquisite nella famiglia e nell'ambiente.
   Per il primo campo dì indagine, saranno predisposte ricerche mirate sul territorio, questionari, interviste ed altri strumenti utili alle rilevazioni sociali.
   Tali ricognizioni serviranno a meglio delineare lo sfondo in cui vive il discente per predisporre interventi che rimuovano ostacoli ad una regolare partecipazione alla vita scolastica.
   Per il secondo campo d'indagine, di competenza dei singoli consigli di interclasse e di classe, si predisporranno questionari reattivi, prove d'ingresso, colloqui mirati da cui scaturiranno decisioni collegiali sull'opportunità di mettere in atto interventi di natura psicopedagogica, corsi di recupero laddove se ne ravvisi la necessità.
   L'indagine servirà per fissare:
   - i percorsi formativi;
   - gli strumenti di diagnostica iniziale e finale per la valutazione dei percorsi formativi;
   - il piano di attività di recupero e di sostegno.

Programmazione didattica
La programmazione didattica, intesa come strumento di pianificazione operativa dell'insegnamento e dell'apprendimento, viene elaborata dai consigli di interclasse per la scuola Primaria, dai singoli docenti delle diverse discipline e dai consigli di classe per la scuola Secondaria di I grado ed approvata dal Collegio Docenti. Essa si basa sul concetto di "competenza" inteso come combinazione di conoscenze, abilità e attitudini, appropriate al contesto. Mira al raggiungimento di 8 competenze chiave indicate dal Parlamento Europeo e che sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Nello specifico:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e intraprendenza
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Individuate le competenze la programmazione didattica deve:

a) organizzare i contenuti;
b) scegliere i mezzi e le strategie didattiche adeguati ed i sussidi idonei.

In particolare la programmazione didattica si propone:

a) la verifica e la valutazione dei risultati;
b) l'unitarietà dell'insegnamento;
c) il rispetto di un' adeguata ripartizione del tempo da destinare all'insegnamento delle diverse discipline del curricolo.

9 VALUTAZIONE
La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni e documenta lo sviluppo dell'identità personale. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari per la scuola primaria e dal C.d.c. per la scuola secondaria di primo grado.

9.1 AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

- Scuola Primaria: l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado avviene anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. L'alunno viene dunque ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

Solo in casi eccezionali, considerate le esigenze dell'alunno e comunque sempre all'unanimità può essere assunta la decisione di non ammissione alla classe successiva.

- Scuola Secondaria: in sede di scrutinio finale il consiglio di classe, presieduto dal DS o da un suo delegato, può a maggioranza e con adeguata motivazione, decidere la non ammissione alla classe successiva; la non ammissione avverrà, oltre che nei casi previsti dall' art.4 comma 6 DPR 24 giugno 1998 n.249; art.6 Dlgs 62/2017 e di non validità dell'anno scolastico, anche considerando il seguente criterio definito dal Collegio docenti (art.6 Dlgs 62/2017):

- Quattro insufficienze gravi (4/10) di cui due in discipline che prevedono la prova scritta

10. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
Il **Patto educativo di corresponsabilità** è un'ALLEANZA EDUCATIVA tra **genitori**, **studenti** e **scuola**.
L'alleanza educativa scuola-famiglia è la strategia fondamentale per la crescita civile, culturale e la piena valorizzazione della persona. Dunque, senza mai dimenticare che la legge attribuisce ai genitori, in primis, il dovere di

educare i figli (art. 30 Cost, artt. 147, 155, 317 bis c.c.), un'educazione efficace dei giovani è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola.
I docenti e le famiglie, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo, devono essere collaborativi, mai antagonisti ma sempre impegnati a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo, per evitare di creare pregiudizi e disinteresse nei confronti dell'Istituzione scolastica.

LA SCUOLA si impegna a:

- Garantire la libertà d'apprendimento di tutti gli studenti
- Creare un clima corretto e sereno, per favorire lo sviluppo delle attitudini, personali, la maturazione dei comportamenti responsabili e corretti e dei valori di cittadinanza europea;
- Promuovere iniziative di solidarietà per favorire il superamento di tutti i tipi di svantaggio;
- Garantire la libera espressione purché correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui dignità e personalità;
- Garantire il rispetto della dignità personale di tutti;
- Garantire e promuovere l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità entro la quale la scuola opera per cercare risposte adeguate;
- Informare, nella persona dei docenti, gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione delle attività per renderli responsabilmente partecipi del percorso educativo;
- Svolgere attività di verifica e valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento di ognuno, esplicitandone criteri e modalità e motivandone gli esiti;
- Guidare l'alunno ad acquisire la consapevolezza che "l'errore" non è momento puramente negativo della sua prestazione, ma è dalla consapevolezza e dalla sua accettazione che inizia il cammino di miglioramento;
- Comunicare costantemente con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio, oltreché agli aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- Prestare ascolto, attenzione e riservatezza ai problemi degli studenti, in modo da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie;

I GENITORI si impegnano a

-Riconoscere i docenti come alleati nel perseguire la formazione dei propri figli ed instaurare con essi un dialogo costruttivo anche nel caso di punti di vista divergenti;

-Evitare di esprimere opinioni negative sulla scuola, sugli insegnanti, sul loro operato e sulle scelte educative in presenza dei figli e attraverso mezzi di comunicazione multimediale;

-Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e sostenere l'Istituzione nell'attuazione del suo Progetto;

- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà d'insegnamento e la loro competenza valutativa;

-Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto degli avvisi e le comunicazioni scuola – famiglia (sia in formato cartaceo sia sul web);

-Partecipare con regolarità alle riunioni e agli incontri scuola – famiglia;

-Impartire ai propri figli le regole del vivere civile, dando importanza alla buona educazione e al rispetto degli altri e delle cose di tutti;

-Adoperarsi affinché i propri figli rispettino il Regolamento d'Istituto, in particolar modo per quello che riguarda la puntualità e la giustificazione di assenze e ritardi;

-Segnalare al Dirigente scolastico o al docente coordinatore di classe o ai responsabili di plesso le situazioni che possano comportare particolari forme di assistenza verso i propri figli;

-Intervenire responsabilmente rispetto ad eventuali danni provocati dal proprio figlio a persone o a cose della scuola, anche attraverso il risarcimento dei danni, nelle forme e nelle modalità previste dal Regolamento d'Istituto;

-Condividere e sostenere le sanzioni disciplinari decise dalla scuola, garantendone l'applicazione e facendo riflettere il proprio figlio sulla loro finalità.

GLI ALUNNI si impegnano a

Condividere, con la guida dei genitori, il Piano dell'Offerta Formativa e il Regolamento d'Istituto;

Frequentare regolarmente le lezioni, rispettando gli orari scolastici e assolvere

con regolarità agli impegni di studio, sottoponendosi puntualmente alle verifiche previste dai docenti;

Seguire con impegno, a scuola e a casa, le diverse attività didattiche e i progetti programmati dalla scuola.
Portare e tenere in ordine il diario scolastico;

Portare e tenere in ordine i materiali necessari allo svolgimento delle attività scolastiche;

Rispettare i compagni, evitando comportamenti lesivi della dignità della persona;

Rispettare tutto il personale scolastico;

Avere cura degli spazi e delle attrezzature scolastiche;

Sviluppare un atteggiamento di solidarietà e aiuto nei confronti dei compagni in difficoltà;

Partecipare attivamente e con serietà alle attività didattiche, dando il proprio personale contributo;

Impegnarsi in tutte le aree riconoscendo pari valore e dignità a tutte le discipline;

Mettere in atto quanto definito nel Regolamento di Istituto ;

Osservare scrupolosamente gli orari di entrata a scuola.
Favorire la comunicazione scuola – famiglia;

Usare un linguaggio e curare un abbigliamento consoni al contesto educativo che connota la scuola